

22 giugno 2012

L'economia egiziana: il dossier più importante per il nuovo presidente

Gianluca Salsecci^(*)

L'impatto della crisi politica sull'economia egiziana

È necessario distinguere l'impatto di breve periodo, segnato dai sommovimenti dei primi mesi del 2011 con interruzione della produzione in alcuni settori nelle settimane più calde della protesta, e l'impatto di medio-lungo periodo, legato agli indirizzi di politica economica che le Autorità del Paese vorranno adottare a transizione politica ultimata.

Nel 2011 l'economia ha registrato una contrazione dello 0,8%, a causa della forte caduta del Pil nel I Trimestre (-4,3% tendenziale) seguita solo da parziale recupero nei trimestri successivi (+0,3% medio trimestrale)¹. Dal lato della domanda hanno dato un contributo positivo i consumi privati, sostenuti da politiche fiscali di supporto ai redditi delle famiglie, e, seppure in misura più contenuta, i consumi pubblici. Hanno dato invece un contributo negativo le voci più sensibili alle incertezze legate al mutamento del contesto politico, come gli investimenti, caduti del 18,9%, ma anche il commercio estero. Dal lato dell'offerta hanno maggiormente accusato gli effetti della crisi i settori industriale, manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi (in particolare turismo) con pesante caduta del relativo valore aggiunto, mentre il contributo del settore agricolo, grazie anche a favorevoli condizioni climatiche, è risultato positivo. Il settore estrattivo ha a sua volta mantenuto un profilo piatto.

Effetti negativi della crisi politica si sono avuti, come prevedibile, sulla posizione finanziaria del Paese, con deterioramento di alcuni importanti indicatori di vulnerabilità. Nell'anno fiscale 2011/2012 il deficit pubblico è stimato dagli osservatori internazionali² al di sopra del target delle Autorità per l'aumento della spesa sociale (sussidi sui beni di consumo ed energia, aumento dei salari minimi, innalzamento della soglia di esenzione dei redditi). Le esigenze di finanziamento del debito hanno comportato in aggiunta un rialzo dei tassi di finanziamento sul mercato con ripercussioni sul costo del debito. Per far fronte al deterioramento dei saldi di bilancia dei pagamenti ed evitare un brusco deprezzamento del cambio le Autorità hanno dovuto, al contempo, fare ampio ricorso alle riserve ufficiali, utilizzando 2/3 delle consistenze nel corso dell'anno.

La rapida contrazione delle riserve è l'aspetto che nel breve termine maggiormente preoccupa gli investitori. Le consistenze attuali sono in grado di coprire solo 3 mesi di importazioni e potrebbero dimostrarsi insufficienti a far fronte ai fabbisogni finanziari esterni stimati per il 2012. Nel breve termine a fronte del progressivo deterioramento del saldo delle partite correnti (per aumento del deficit commerciale e nonostante una buona dinamica tendenziale di entrate da turismo, Canale di

¹ Cfr. Egypt, Ministry of Planning.

² Cfr. Economist Intelligence Unit (Eiu), *Egypt*, maggio 2012.

Suez e rimesse emigranti) difficilmente si potrà far affidamento su copiosi afflussi di capitali privati (in particolare Ide) per coprirlo. In tale contesto, contatti sono in corso per un prestito dal Fmi (cui potrebbero essere associati finanziamenti da altri organismi internazionali) ma le trattative sono ferme sulla questione della condizionalità. Contatti sono in corso anche con alcuni Paesi del Golfo che hanno annunciato disponibilità a concedere un sostegno.

Con riferimento al 2012-2013 è atteso un parziale recupero dei passati ritmi di crescita dell'economia, con dinamica del Pil intorno al 3-3,5%³, grazie alla ripresa della produzione industriale e dei servizi e a una buona dinamica attesa dai settori agricolo ed estrattivo. Più difficile spingersi sulle prospettive di medio-lungo periodo. Si possono formulare al riguardo tre possibili scenari.

In un primo scenario (*Scenario di Stabilizzazione*), caratterizzato da stabilizzazione del quadro politico e orientamenti economici favorevoli allo sviluppo del commercio e degli investimenti diretti esteri, il Paese potrebbe tornare rapidamente sul sentiero di crescita di lungo periodo registrato in passato (con dinamica del Pil intorno al 5% medio annuo). In un secondo scenario (*Scenario di Riforma*), contraddistinto dal tentativo delle Autorità di rimuovere alcuni dei fattori che rappresentano tuttora un freno allo sviluppo del Paese⁴, il profilo di crescita potrebbe innalzarsi ulteriormente portandosi al di sopra della media di lungo periodo (con dinamica del Pil intorno al 6-7% sperimentato nella fase alta dell'ultimo ciclo economico). In un terzo scenario (*Scenario di Ristagno*), contrassegnato da persistente instabilità del quadro politico o ridimensionamento nel grado di apertura economica internazionale e di sviluppo del settore privato dell'economia, il profilo di crescita potrebbe, diversamente, portarsi sotto la media di lungo periodo (con dinamica del Pil poco sopra al 3%).

La ricerca ISPI analizza le dinamiche politiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale con il duplice obiettivo di informare e di orientare le scelte di policy.

I risultati della ricerca vengono divulgati attraverso pubblicazioni ed eventi, focalizzati su tematiche di particolare interesse per l'Italia e le sue relazioni internazionali.

Le pubblicazioni online dell'ISPI sono realizzate anche grazie al sostegno della Fondazione Cariplo.

ISPI
Palazzo Clerici
Via Clerici, 5
I - 20121 Milano
www.ispionline.it

© ISPI 2012

³ Cfr. International Monetary Fund (Imf), *World Economic Outlook*, aprile 2012

⁴ Si tratta di misure volte a favorire il grado d'integrazione economica internazionale del Paese e il clima imprenditoriale interno, a innalzare la dotazione delle infrastrutture, l'affidabilità della pubblica amministrazione (abbattimento della corruzione) e la tutela contrattuale e giudiziaria, a garantire maggiore facilità di accesso al credito da parte delle Pmi e carattere inclusivo alla crescita (e ai benefici della stessa). Sulla posizione internazionale dell'Egitto in relazione a una serie di indicatori strutturali di sviluppo dell'economia cfr. Banca Mondiale, *Economic Developments and Prospects*, 2007 e Banca Mondiale, *Doing Business*, 2012. Sulla rilevanza delle riforme strutturali per la crescita in Egitto cfr. The Egyptian Center for Economic Studies (Eces), *Structural Reforms to Enhance the Business Environment in Egypt*, Round Table, Il Cairo, 29 maggio 2012 (abstract disponibile sul sito www.eces.org.eg).